

L'INDAGINE DEI CARABINIERI

Clandestini al lavoro in 3 case famiglia

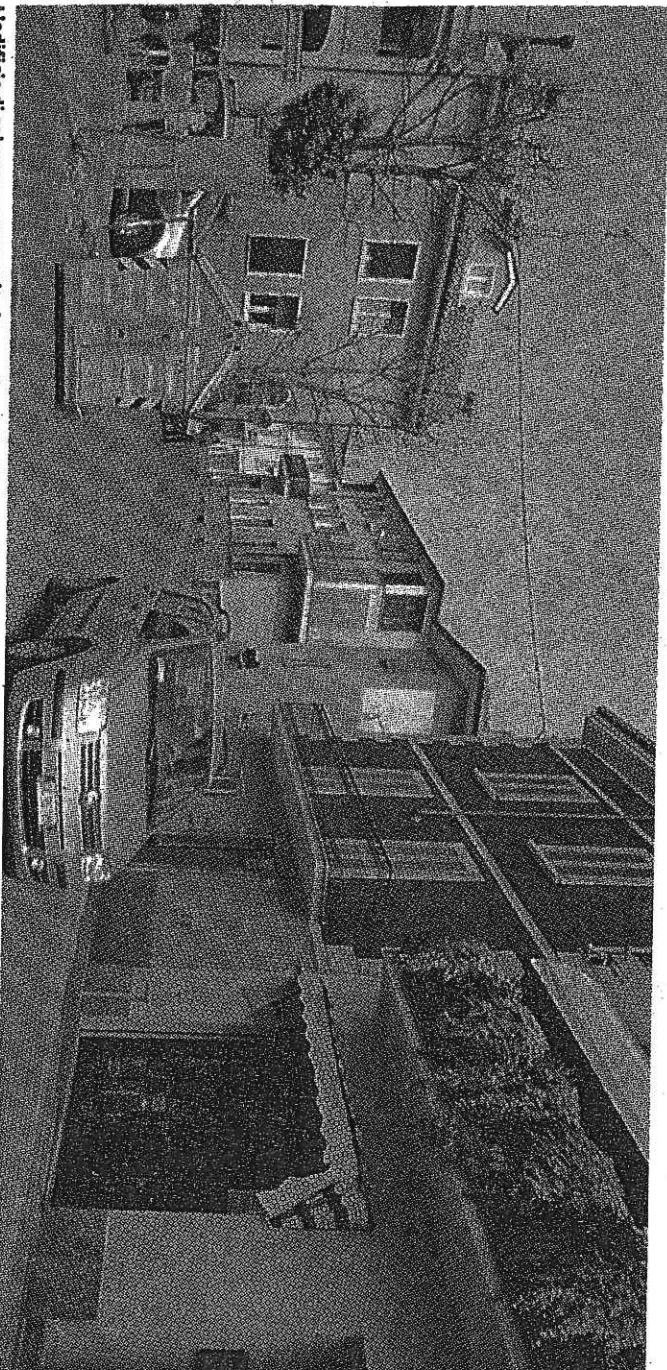
Stranieri non regolarizzati assistevano gli anziani. Multa da 70mila euro al gestore delle strutture di Varzi e Menconico

di Paolo Fizzarotti
e Varzi

Lavoratori in nero, ma soprattutto clandestini in Italia: epure assistevano gli ospiti di tre «case famiglia» situate a Menconico e a Varzi. A scoprirle l'irregolarità sono stati i militari del nucleo carabinieri Ispettorio del lavoro di Pavia, con i colleghi della stazione di Varzi e quelli del Nas di Cremona, il nucleo anti sofisticazioni e sanità. Poi si è aggiunta anche l'Asl (ex Asl) di Pavia, per le materie di sua competenza. Al termine dei controlli, tra lunedì 4 aprile e ieri martedì, i carabinieri hanno rilevato «diverse irregolarità riconducibili alle normative di legge in materia di sfruttamento di manovalanza in condizioni di clandestinità e favoreggiamento della loro permanenza sul territorio nazionale». Trovate anche «mancanze relative alla sicurezza sui luoghi di lavoro e alla vigilanza sanitaria».

A Menconico i carabinieri hanno controllato la «foresteria Lombarda», in località Costa di Montemartino 5. C'erano 11 anziani ospiti e tre lavoratori in nero, una delle quali immigrata clandestina. Sempre a Menconico, in frazione Montemartino 20 A, ci sono una casa alloggio per anziani e una casa per ferie (nello stesso edificio). Al momento del controllo nella struttura c'erano 20 anziani, anche se la normativa regionale prevede un massimo di sei. C'erano inoltre due lavoratori in nero, di cui una donna clandestina in Italia. Terzo controllo a Varzi, nella casa famiglia Giulio al numero 5 di via Oreste Maretti. La casa ha l'abitabilità per cinque persone, ma ne ospitava sei: uno dei dipendenti lavorava in nero ed era anche un immigrato clandestino. In tutto c'erano quindi tre immigrati irregolari in Italia, tutti ucraini. Le tre strutture fanno capo alla società Vittorina Srl. Il responsabile legale della società ha ricevuto sanzioni per un importo di quasi 70mila euro.

I comuni di Varzi e Menconico sono stati informati dai carabinieri e dalla Asl per l'attività amministrativa di loro competenza, che potrebbe anche prevedere la chiusura tempo-



L'edificio di colore azzurro ospita la casa famiglia Giulio, in via Oreste Maretti a Varzi

anea delle strutture. Secondo fonti vicine agli investigatori, le tre strutture sono state lasciate provisoriamente aperte solo per non creare gravi disagi agli ospiti e alle loro famiglie, anche se ci sarebbero stati gli estremi per una sospensione provvisoria dell'attività. I re-

sponsabili dovranno procedere comunque alla immediata regolarizzazione di personale e strutture.

Gli extracomunitari irregolari avevano il visto di ingresso nell'area Schengen scaduto: sono stati inviati alla questura di Pavia per la loro eventuale

regolarizzazione o per l'espulsione dal territorio nazionale. Una delle strutture non avrebbe fatto la segnalazione di inizio attività e quindi opererebbe abusivamente. Nelle amende penali, 25 mila euro riguardano violazioni in materia di sicurezza sul lavoro, che

dovranno essere sanate immediatamente. L'Asl sta facendo accertamenti per verificare se gli ospiti erano effettivamente autosufficienti, e quindi idonei ad essere ospitati in una semplice casa-famiglia, oppure se avevano patologie tali da richiedere un superiore livello

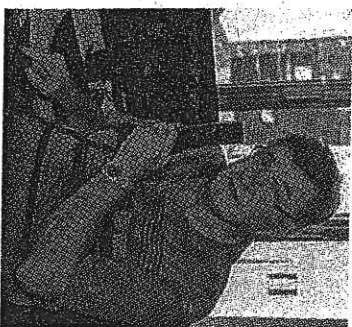
LA DIFESA
«Presto in regola tutto il personale»
La Vittorina Srl è difesa dall'avvocato Bernardo Marino di Pavia. «Indipendentemente dalle contestazioni di carattere amministrativo in termini di irregolarità nell'occupazione del personale - spiega il legale - non ci sono state contestazioni sullo stato di benessere degli ospiti, che è risultato essere idoneo. Anche i locali sono risultati in buone condizioni igieniche. In ogni caso la società provvederà a regolarizzare tutto il personale ucraino. Per queste persone è stata infatti avanzata una richiesta di asilo politico, in considerazione della precaria situazione geopolitica di quel Paese».

di assistenza, dotazioni e competenze da parte del personale. Non sarebbero in regola neppure diversi documenti sulla valutazione dei rischi, la formazione dei lavoratori, le visite mediche degli stessi, l'organizzazione del servizio di primo soccorso e antincendio.

«Gli ospiti hanno pianto temendo lo sfratto» Il racconto dei familiari. I sindaci: «Per ora restano nelle strutture, ma siamo pronti a intervenire»

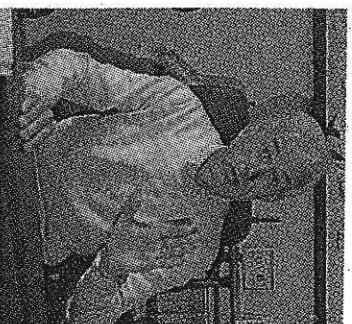
■ MENCONICO

Dopo il controllo del Nas avvenuto lunedì mattina in tre strutture per anziani a Menconico e a Varzi, che ha fatto emergere la presenza di lavoratori non in regola e privi di permesso di soggiorno, si teme per un'eventuale chiusura e per il futuro degli anziani ospitati. «Se dovesse sorgere l'ipotesi di un'eventuale cessazione delle attività bisognerebbe dare il tempo ai circa venti anziani, ospitati nelle strutture di Menconico, di trovare un'altra sistemazione. Speriamo ciò non avvenga», spiega il sindaco Paolo Donato Bertorelli. Il nostro comune aveva dato l'au-



Paolo Bertorelli (Menconico)

torizzazione nel 2012 all'apertura nella frazione di Montemartino di una «casa famiglia» e nel 2015 all'apertura di una «casa per ferie» sempre a Mon-



Gianfranco Alberti (Varzi)

temartino, oltre che a una foresteria in località Costa Montemartino». «Va sottolineato il fatto che tutte le persone presenti si tro-

vano bene e non vorrebbero mai abbandonare le strutture che li ospitano - prosegue Bertorelli. Addirittura un anziana residente nella casa famiglia si è rifiutata di essere trasferita in un'altra struttura nonostante la volontà del figlio (residente a Pavia) perché qui si sente trattata molto bene. Molti di loro quando sono arrivati a Nas hanno pianto per paura di dover abbandonare quella che è diventata la loro «casa». Comunque se dovessero essere rilevate delle irregolarità dal verbale dell'Asl prenderemo dei provvedimenti come comune per fare rispettare la legge».

La notizia dei sopralluoghi dei carabinieri si è sparsa in

breve tempo in tutti i centri della zona. «Mio figlio, a causa di problemi personali (non di salute) è ospite di una di queste strutture - afferma una donna residente al Brallo - Mi dice che si trova benissimo, non ci sono mai stati problemi».

L'altra struttura visitata dai carabinieri è stata la casa famiglia di Varzi situata in via Oreste Maretti. «Qui è stata trovata una persona in esubero ospitata nella struttura rispetto alle cinque comunicate al comune nel 2013. - dice il sindaco di Varzi Gianfranco Alberti - Naturalmente valuteremo i provvedimenti amministrativi per far rispettare la legge».

Mattia Tanzi